

Luci dalle tenebre

dai lumi degli Etruschi ai bagliori di Pompei



MAEC Museo
dell'Accademia Etrusca
e della Città di Cortona



A cura di Luigi Donati, Paolo Bruschetti, Vittorio Mascelli

L'ACCADEMIA ETRUSCA, IL MAEC E I SUCCESSI DEL RECENTE PASSATO

La Storia dell'Accademia Etrusca e lo spirito della mostra

Nello stemma dell'Accademia Etrusca compare il motto *obscura de re lucida pango*, tratto dal primo libro (verso 933) del *De Rerum Natura* di Tito Lucrezio Caro, filosofo e scrittore romano vissuto nella prima metà del I sec.a.C.: la frase sta a significare come con l'aiuto e il fascino delle Muse si riesce a comporre versi luminosi pure su materie difficili ed oscure: la conoscenza e la cultura quindi vincono sempre sul pregiudizio e la superstizione. Come nel titolo della mostra le tenebre sono vinte – in questo caso nella realtà, nell'altro in senso figurato – da tutta una serie di apparati destinati a superare l'oscurità e a migliorare la qualità della vita.

Ancora, il tripode che domina lo stemma è simbolo del dio Apollo ed è connesso al culto e ai riti di Delfi; ma nel tripode brucia anche la fiamma che illumina simbolicamente, ma anche praticamente le attività dell'uomo, per le quali non si deve vedere soluzione di continuità fra il giorno e la notte.

Infine, la storia culturale dell'Accademia, nata e sviluppata nel secolo *dei lumi*, quello splendido Settecento che vide il trionfo della ragione sulle tenebre della superstizione, è tutta incentrata su proposte che consentano l'elevazione spirituale e intellettuale dell'uomo e che gli permettano di superare il buio dell'ignoranza.

Fortemente simbolica ed evocativa è pertanto la ragion d'essere della mostra ed il suo stretto legame con la vita dell'Accademia.

Le esperienze espositive degli scorsi anni

Il MAEC è da diversi anni tra i grandi protagonisti a livello mondiale dell'archeologia e della divulgazione scientifica nei confronti del grande pubblico. Di recente ha organizzato grandi mostre coinvolgendo musei di tutto il mondo, dal Musée du Louvre di Parigi al British Museum di Londra, al Museo Statale dell'Hermitage di San Pietroburgo con una media di pubblico di circa 30000 visitatori per ciascun evento. Queste esposizioni hanno suscitato una grande eco e un notevole ritorno di immagine per gli sponsor che hanno sostenuto i diversi eventi, che in diversi casi sono stati spostati in alcuni musei all'estero, permettendo così un ritorno di immagine per gli sponsor di carattere internazionale. Anche per l'evento in oggetto si prevede una possibile prosecuzione in altri Musei archeologici che siano interessati alla continuazione dell'indagine e al suo approfondimento.